

CRONACHE

4500 corsisti già fermi da ottobre rischiano di diventare 6000 sempre in attesa di sostenerne l'esame per l'abilitazione professionale

Il nuovo regolamento per la composizione delle commissioni, adottato secondo criteri di trasparenza fortemente voluti dall'esecutivo regionale, disciplinano la materia senza tenere però conto dell'attuale situazione dei corsisti



NAPOLI - 'La delibera relativa alla composizione delle commissioni di esame approvata dalla giunta venerdì scorso, arrivata dopo la conferenza stampa di denuncia del Movimento Libero e Autonomo delle Scuole di Formazione Professionale Autofinanziate e For.San, non garantisce alcuna possibilità di esame immediato per i 4500 corsisti già fermi da ottobre'. Lo sostiene una nota diffusa dal movimento.

'Anzi c'è il serio rischio di far lievitare notevolmente il numero, arrivando fino a 6000 corsisti in attesa'. Il nuovo regolamento per la composizione delle commissioni, adottato secondo criteri di trasparenza fortemente voluti dall'esecutivo regionale, disciplinano la materia senza tenere però conto dell'attuale situazione dei corsisti. Gli organi direttivi del Movimento insieme al For.San - aggiunge la nota - chiedono al governo di palazzo Santa Lucia se si è provveduto a nominare le commissioni degli esami intermedi (quelli obbligatori per il primo e il secondo anno di corso) e le commissioni degli esami propedeutici, entrambe necessarie per dare nell'immediato una risposta fattiva a chi aspetta da mesi.

'Inoltre - si evidenzia ancora - da quanto si apprende attraverso i media (considerato che ad oggi la delibera non è stata ancora pubblicata) pare che per nominare il presidente delle commissioni esaminatrici si dovrà istituire un bando pubblico e quindi attendere i normali tempi di legge. Se ciò fosse vero i primi esami avverranno non prima di gennaio/febbraio. Tutto questo piuttosto che dare margini di miglioramento e speranza non fa che rendere ancora più stagnante la situazione mettendo in seria crisi l'intero settore della formazione autofinanziata. Un settore comprensivo non solo di tutti quei piccoli artigiani, che per uscire dal sommerso hanno scelto la strada della regolarità, ma anche di un intero comparto di docenti e formatori che vede traballare il proprio posto di lavoro. La Regione Campania dopo continue sollecitazioni e invocando i criteri di trasparenza ha approvato la delibera ma a oggi - conclude la nota - l'atto deliberativo più che sbloccare la situazione rischia seriamente di peggiorarla'.